

InvestNews

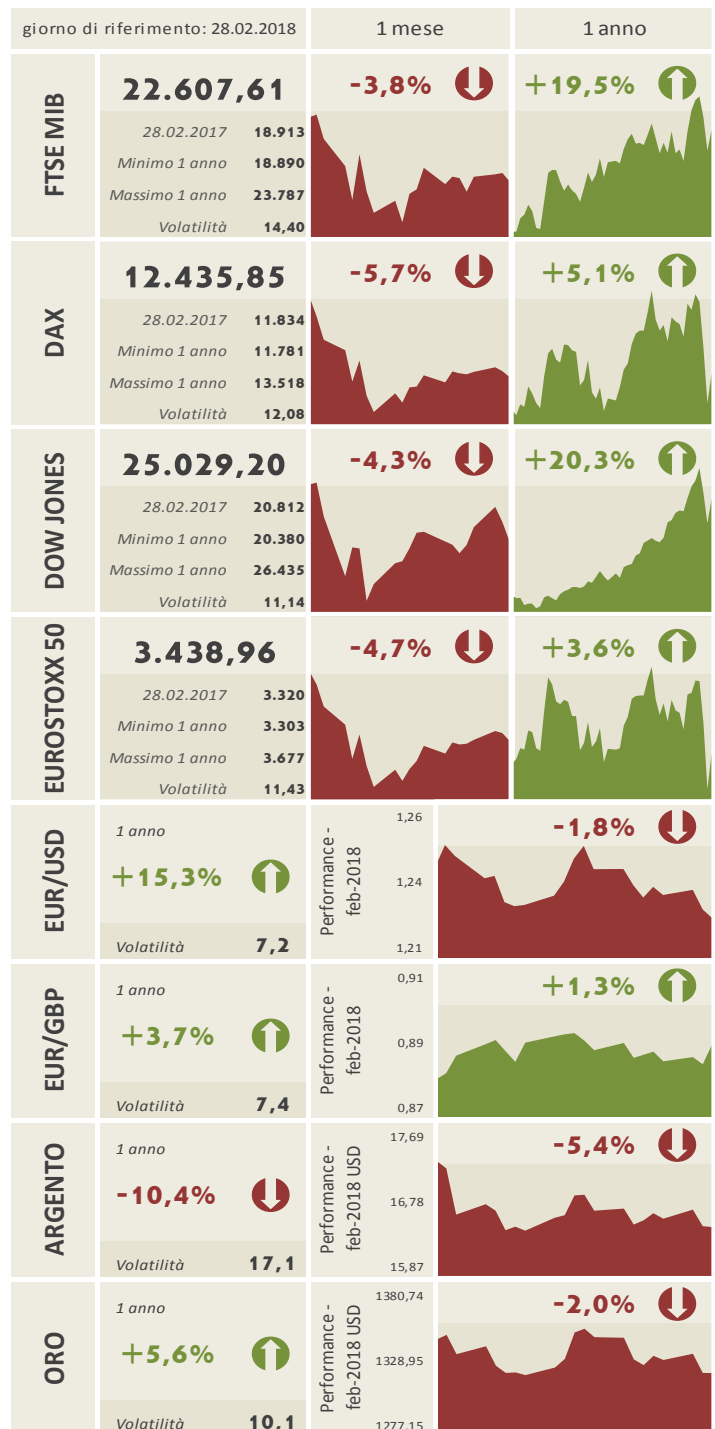
N. 03/2018

Marzo 2018

Dopo una tendenza al rialzo durata 15 mesi, all'inizio di febbraio il riemergere dei timori inflazionistici hanno riportato la paura sui mercati. Sono stati soprattutto gli indici di volatilità a mettere in luce l'improvviso rigurgito di panico nelle sedi di negoziazione. Una reazione analoga era stata da ultimo osservata alla fine dell'estate 2016, quando erano sorte preoccupazioni circa la forza economica e la stabilità della Cina. In ogni caso, in febbraio i solidi dati macroeconomici hanno evitato con ogni probabilità una correzione ancora più pronunciata e duratura dei mercati. In Europa i dati pubblicati nel mese in esame hanno evidenziato una robusta crescita economica nel 2017, con un aumento del PIL nell'ordine del 2,7%, diffuso in tutto il territorio. Inoltre, i livelli elevati degli indici dei direttori degli acquisti suggeriscono che lo slancio dello sviluppo dell'economia in zona euro è destinato a continuare.

Malgrado gli accenni ad una ripresa, i mercati azionari non sono stati in grado di riprendersi dalle significative perdite registrate all'inizio di febbraio e, nel corso del mese, hanno visto le quotazioni scendere sensibilmente. Alla fine del mese l'indice Eurostoxx 50 evidenziava perdita del 4,7%, mentre il più ampio STOXX Europe 600, sempre nello stesso periodo, ha lasciato sul campo il 4,0% del suo valore. Più solidi sono apparsi i titoli minori: le società di bassa e media capitalizzazione di borsa, quotate nell'indice MSCI Europe Small and Mid Caps, hanno limitato le perdite al 2,0%.

Anche negli Stati Uniti in febbraio i mercati azionari hanno viaggiato sulle montagne russe. Sebbene alla forte flessione dei primi giorni del mese sia seguita una parziale ripresa, verso la fine del mese i mercati si sono nuovamente venuti a trovare sotto pressione. Come risultato finale c'è stata una perdita netta in tutti i principali indici: il Dow Jones Industrial Average ha ceduto il 4,3%, l'ampio S&P 500 è sceso del 3,9%.

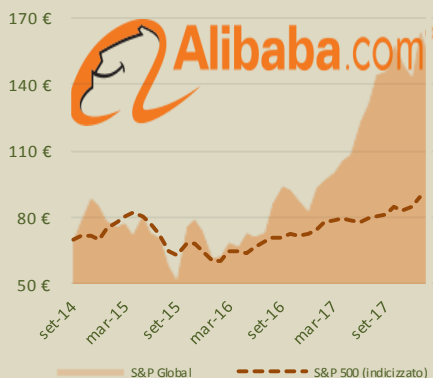


Alibaba Group

Sede	Hangzhou, Cina
Forma Giuridica	Società per azioni
Settore economico	E-Commerce

Andamento delle quotazioni

Alibaba Group vs MSCI Emerging Markets



ISIN (ADR)	US01609W1027
Indice	MSCI Emerging Markets
Flottante	-

Dati e fatti aziendali

Fatturato	21,5 miliardi di EUR
Crescita del fatturato	48,9%
Margine EBITDA	36,4%
ROE	-
ROA	-
Utile	5,5 miliardi di EUR
Totale attivo	68,9 miliardi di EUR

Dipendenti	Oltre 50.000
Capitalizzazione	369,5 miliardi di EUR

Indici

	2017	2018e	2019e
P/E	32,8	28,4	21,6
Utile per azione	4,3	5,5	7,2
Rendimento dei dividendi	-	-	-

Ulteriori informazioni finanziarie



Il Gruppo cinese Alibaba è uno dei maggiori operatori mondiali di piattaforme di commercio online nonché primaria media company. Il sito Alibaba.com, da cui deriva il nome, propone ai clienti un'ampia gamma di prodotti delle più svariate categorie, tra cui auto, abbigliamento, forniture per l'ufficio e la scuola, regali, artigianato artistico, casa e giardino, cura personale, macchinari, sport e intrattenimento nonché elettronica.

Oltre al core brand Alibaba, il gruppo ha dato vita a una serie di imprese operanti in Internet, alcune delle quali specializzate in precisi campi, che hanno riscontrato grande successo soprattutto in Cina. Il modello di business del gruppo Alibaba si presenta come un ibrido tra Amazon, Ebay, Paypal, agenzia di stampa e istituto di credito allo stesso tempo, motivo per cui di seguito è possibile elencare solo una selezione dei servizi e delle imprese più importanti che l'azienda riunisce in sé:

Alibaba è un portale business-to-business che collega piccoli produttori cinesi con concessionari situati sia in Cina che all'estero. **Taobao** è una piattaforma su cui i privati offrono un miliardo abbondante di prodotti. Il servizio per tutti è spesso paragonato a Ebay, con la differenza che i prodotti non vengono messi all'asta. **Tmall** è il pendant cinese di Amazon. Marchi internazionali come Levi's o Disney utilizzano la piattaforma come canale di vendita ufficiale. Secondo una ricerca della rivista statunitense Forbes, Tmall, che conta circa 500 milioni di utenti, è probabilmente il più grande portale commerciale. **Alipay** è un sistema di pagamento spesso paragonato a Paypal. A differenza del servizio statunitense, peraltro, il venditore viene pagato solo dopo che l'acquirente ha confermato di essere soddisfatto del prodotto: un'opzione di pagamento volta a creare fiducia specialmente dove o stato di diritto si presenta debole. Nella rete cinese un numero considerevole di transazioni si svolge tramite Alipay e il servizio è popolare anche in altri paesi in via di sviluppo.

Alisoft sviluppa e commercializza software aziendali basati su Internet per offrire supporto nel campo del commercio online alle piccole e medie imprese registrate su Alibaba.com. Alisoft ha sviluppato, ad esempio, il sistema di messaggistica istantanea Aliwangwang, utilizzato per comunicare la conclusione transazioni commerciali. Con la costituzione di **Alibaba Cloud** il gruppo intende entrare anche nel lucrativo mercato del cloud computing.

Operando dal proprio soggiorno Jack Ma, fondatore dell'azienda, in pochi anni è riuscito a trasformare il gruppo Alibaba nella più grande azienda online della Cina. Il settimanale tedesco "Spiegel" ha definito Alibaba.com "il miglior negozio di generi misti del villaggio globale". Il successo di Ma si basa su due motivi principali: da un lato, egli ha riconosciuto presto la situazione economica, prevedendo la costante diffusione di Internet in Cina, un paese pieno di piccole e medie imprese inclini al commercio online con altre aziende in Cina e nel resto del mondo; inoltre, fin dalla più tenera età ha sempre dimostrato una notevole apertura mentale, che gli ha consentito di accogliere le innovazioni dall'estero per adattare alla realtà cinese.

Il suo successo, in ogni caso, gli dà ragione. Da quando è approdata alla Borsa di New York, l'azienda ha saputo incrementare di anno in anno il proprio fatturato. Se nel 2014 i ricavi erano ancora attestati attorno ai 6,4 miliardi di euro, nel 2017 avevano già raggiunto 21,5 miliardi. Una quota significativa del fatturato, pari a 18,1 miliardi di euro ovvero all'85% del totale, va attribuita alla divisione E-commerce. Seguono, ma a grande distanza, i ricavi realizzati nei settori dei media digitali e dell'intrattenimento, che incidono con una quota del 9,3%. Il mercato più importante è per ora costituito dalla Cina, con un peso del 75% circa, anche se si sta puntando molto sull'internazionalizzazione.



Economia e mercati finanziari

Cosa sono diventati 100.000 € dal 2016

Azioni mondo	113.364,16
Andamento nel mese:	▼ -3,94% -4645,58 €
Azioni Europa	103.777,92
Andamento nel mese:	▼ -5,05% -5513,79 €
Azioni Stati Uniti	118.169,15
Andamento nel mese:	▼ -3,63% -4445,99 €
Obbligazioni Europa	103.380,51
Andamento nel mese:	▲ +0,33% +337,07 €
Libretto risparmio	99.471,81
Andamento nel mese:	▼ -0,03% -29,45 €
Immobili Italia	102.165,35
Andamento nel mese:	▲ +0,27% +275,59 €
Fondo Materie Prime	101.392,17
Andamento nel mese:	▼ -1,32% -1355,18 €
USD	89.076,60
Andamento nel mese:	▲ +1,55% +1359,56 €

Andamento degli indici settoriali nel mese di febbraio

	Italia	Germania	Europa	Stati Uniti	Giappone
	2,69%	0,58%	-1,97%	-0,41%	0,99%
Telecomunicazioni		Servizi al Consumo	Servizi al Consumo	Tecnologia	Salute
	-1,00%	0,13%	-2,44%	-3,17%	-1,64%
Materie Prime		Servizi Pubblici	Tecnologia	Servizi Pubblici	Servizi Pubblici
	-3,37%	-1,87%	-4,39%	-4,03%	-4,06%
Finanza		Tecnologia	Finanza	Finanza	Beni di prima necessità
	-7,60%	-5,64%	-5,91%	-8,01%	-8,59%
Petrolio & Gas		Materie Prime	Petrolio & Gas	Salute	Finanza
	-9,05%	-6,13%	-6,18%	-8,83%	-9,56%
Industria		Beni di Consumo	Telecomunicazioni	Beni di prima necessità	Materiali di Base
	-17,16%	-6,81%	-6,96%	-13,06%	-12,54%
Salute		Telecomunicazioni	Salute	Energia	Energia
	> 17,00%	> 13,60%	> 10,20%	> 6,80%	> 3,40%
	< -17,00%	< -13,60%	< -10,20%	< -6,80%	< -3,40%

Elenco obbligazioni con diverso rischio/rendimento

	Rating	Vita residua	ISIN	Emittente	Scadenza	Cedola	Prezzo	Rend. Lordo
Investment Grade	AAA	-> breve	XS0748631164	Europ. Investment Bai	mar-20	2,625	106,1	-0,46%
		-----> lungo	DE000A2BPB50	KfW	set-23	0	98,7	0,20%
	AAA+	-> breve	AT0000A08968	Austria	mar-19	4,35	105,0	-0,65%
		-----> lungo	XS0949964810	ÖBB Infrastr.	lug-23	2,25	110,5	0,23%
	AA	-> breve	XS0456451771	Sanofi	ott-19	4,125	107,0	-0,31%
		-----> lungo	DE000A1RE1W1	Deutsche Börse	ott-22	2,375	110,6	0,04%
	AA-	-> breve	XS0805500062	Nestle Finance	lug-19	1,5	102,5	-0,36%
		-----> lungo	XS0813400305	Nat. Australia Bank	ago-22	2,75	110,3	0,36%
	A+	-> breve	XS1396260520	BMW	apr-20	0,125	100,5	-0,14%
		-----> lungo	XS1105276759	BMW	set-22	1,25	104,0	0,33%
	A	-> breve	XS0819738492	BNP Paribas	ago-19	2,5	104,0	-0,27%
		-----> lungo	NL0009980945	ABN AMRO	feb-22	5	118,9	0,10%
	A-	-> breve	BE6243180666	AB Inbever	dic-19	2	103,8	-0,16%
		-----> lungo	BE6276039425	AB Inbever	apr-23	0,8	101,5	0,47%
	BBB+	-> breve	XS0873793375	VW Intl. Finance	gen-20	2	103,8	-0,10%
		-----> lungo	IT0005108490	Autostrade per l'Italia	giu-23	1,625	104,7	0,69%
BBB	-> breve	XS0215159731	Lafarge	mar-20	4,75	109,5	0,03%	
	-----> lungo	AT0000A1C741	Strabag	feb-22	1,625	104,5	0,48%	
BBB-	-> breve	DE000A12UAR2	Dt. Pfandbriefbank	set-19	1,5	102,3	-0,06%	
	-----> lungo	DE000A13R8M3	Metro AG	ott-21	1,375	103,8	0,30%	
Junk Bond	BB+	-> breve	DE000A13R8M3	Bilfinger SE	dic-19	2,375	103,2	0,55%
		-----> lungo	DE000A1R0TU2	SAIPEM	set-23	3,75	106,8	2,43%
	BB	-> breve	XS1487495316	K+S AG	feb-20	1,5	100,9	1,05%
		-----> lungo	XS1569103259	Croatia	mag-22	3,875	111,2	1,13%

Data di riferimento: 14.03.2018 | fonte: Bloomberg

Eventi nel mese di marzo

JP	16-mar	Produzione industriale
IT	19-mar	Produzione industriale
DE	20-mar	ZEW sondaggio aspettative
US	21-mar	FED decisione tasso
DE	22-mar	Ifo clima commerciale
GB	22-mar	Bank of England dec. tasso
IT	27-mar	Fiducia manifatturiera
US	27-mar	Fiducia consumatori
US	28-mar	Variazione Pil Stati Uniti
DE	6-apr	Produzione industriale
US	6-apr	Variazione salari
FR	10-apr	Produzione industriale
US	11-apr	Indice prezzi al consumo
CN	17-apr	Variazione Pil
EU	26-apr	BCE decisione tasso
JP	27-apr	Bank of Japan dec. tasso
EU	2-mag	Variazione Pil Eurozona

Indicatori di borsa

Alzi la mano chi non avrebbe mai desiderato il suggerimento di un chiaroveggente per prevedere gli sviluppi della borsa. Chi sa in che direzione si muove il mercato ha modo di „piazzare“ bene la propria scommessa e di diventare ricco. Ma la scommessa certa non esiste e men che meno vi sono i chiaroveggenti. Nemmeno l'esperto di investimenti più informato al mondo ci azzecca sempre. L'arte sta nel saper sfruttare in modo ponderato, senza puntare tutto sulla stessa carta, le nuove idee di investimento o anche nuovi suggerimenti, adottando decisioni supportate almeno in parte da argomenti basati su criteri di analisi fondamentale.

Gli argomenti a favore di un investimento o anche di un disinvestimento potrebbero, ad esempio, essere desunti dagli indicatori. Tuttavia, come suggerisce il nome stesso, questi non fanno che indicare lo sviluppo che, sulla base dei dati a cui fanno riferimento, potrebbe con una certa probabilità verificarsi. In fin dei conti, quindi, non si può fare affidamento sui soli indicatori. Essi si prestano, se non altro, come punto di orientamento. L'incertezza si trasforma improvvisamente in insicurezza, ed è come brancolare nel buio aiutandosi con il solo bagliore di una candela: Non si vede molto lontano, ma almeno si può tentare di navigare a vista.

Di strumenti di previsione ce ne sono davvero in abbondanza e si tratta sia di indicatori singoli, sia di combinazioni di indicatori costituenti modelli anche assai complessi. L'efficacia degli stessi dipende infine anche dalla particolare situazione in cui il mercato azionario si trova in un determinato momento.

Di seguito è riportata una panoramica di alcuni degli strumenti di previsione più comuni e del rispettivo funzionamento:

PMI (Purchasing Manager Index): gli indici dei direttori degli acquisti sono nati originariamente negli Stati Uniti, ma oramai sono disponibili per tutta una serie di altri paesi. Essi si basano su un'indagine mensile condotta tra i responsabili degli acquisti di un numero rappresentativo di imprese operanti nei più svariati rami del settore manifatturiero. Dal rapporto tra i dati relativi agli ordinativi e quelli riguardanti le scorte dei prodotti finiti è possibile ottenere un'indicazione ragionevol-

mente affidabile della produzione e, di conseguenza, dei profitti futuri. Se, ad esempio, gli ordinativi ricevuti aumentano in presenza di un livello delle scorte ridotto o addirittura in calo, ciò può tradursi in un aumento della produzione e, di riflesso, indicare una crescita duratura.

Il **Leading-Indicator** è una combinazione di ben dieci componenti diversi, tra cui permessi di costruzione, ordinativi ricevuti o quotazioni azionarie delle 500 aziende più conosciute. Come nel caso del PMI, anche questo indicatore viene rilevato distintamente per vari paesi. Il più importante per prevedere i movimenti dei mercati azionari è, in generale, quello relativo agli Stati Uniti.

Il **Fear & Greed Index**, ad esempio, è uno di quegli indicatori che forniscono buone previsioni solo in determinate situazioni, in questo caso quando il mercato è caratterizzato da un clima di panico. L'indice, che viene rilevato da CNNMoney, è fondato sul presupposto che la paura e l'avidità costituiscano il principale motore degli investitori. L'indicatore si basa su ulteriori sottoindicatori.

L'indice **Russell 2000** raccoglie le 2000 società statunitensi più piccole per capitalizzazione di borsa. Si tratta di un barometro molto sensibile, che in passato ha spesso rivelato molto precocemente una correzione dei prezzi sui mercati, il più delle volte in netto anticipo rispetto agli indici incentrati sulle società con capitalizzazioni più elevate.

Dow Transportation Index: in generale, al sistema di trasporto si attribuisce un notevole potere previsionale. Per questo motivo il Dow Jones Transportation Index, ad esempio, il quale fa riferimento a 20 società di trasporto quotate a Wall Street, è considerato un indicatore di punta della congiuntura statunitense e, di conseguenza, anche dell'andamento dei mercati azionari. Una caduta del suo valore indica una debolezza economica e va sempre interpretato come segnale di allarme per gli investitori.

I contenuti di questa newsletter servono da informativa di carattere generale e vengono controllati e aggiornati regolarmente. Raiffeisen InvestmentClub non si assume alcuna responsabilità in merito all'attualità, la correttezza, la completezza e la qualità delle informazioni fornite. Sono sostanzialmente escluse pretese di attribuzioni di responsabilità a Raiffeisen InvestmentClub per danni materiali o immateriali eventualmente causati dall'utilizzo o il mancato utilizzo delle informazioni in oggetto ovvero dall'utilizzo di informazioni erranee o incomplete. Le evoluzioni delle quotazioni pubblicate si riferiscono al passato e non costituiscono garanzia per sviluppi futuri. Le informazioni fornite NON possono sostituire una personale e competente consulenza di professionisti.

COLOFONE

Editore: Raiffeisen InvestmentClub www.raiffeisen.it/investmentclub
Redazione: Martin Altstätter / Cassa Centrale Raiffeisen dell'Alto Adige
Spedizione: Federazione Cooperative Raiffeisen soc.coop.

